RODOLFO GIAMPIERI

Vice Presidente del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
Presidente della Camera di Commercio di Ancona

Brindisi (Italia), 8 giugno 2012

Cari amici, a conclusione di questa Edizione così ricca di partecipanti e di importanti spunti di riflessioni, non posso che porgervi in miei più sentiti ringraziamenti per il contributo che ciascuno di voi ha dato affinché il Forum possa continuare la sua strada con determinazione e coraggio.

Quindi grazie a tutti, un ringraziamento particolare al Presidente e al Segretario Generale della Camera di Brindisi per l'ospitalità offerta, alle tante autorità presenti, ai rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee e alle personalità dell'area adriatico ionica che ci accompagnano ormai da tempo nel nostro percorso.

Grazie alla Presidente Radovanić, un donna dal cuore forte e sensibile allo stesso tempo, grazie Presidente per la sua energia e passione, che la nostra collaborazione duri ancora per tanto tempo!!!

Insieme a voi vorrei porgere la mia completa solidarietà ai dolorosi, tragici accadimenti che hanno segnato il nostro paese in queste settimane.

Per prima la scuola di Brindisi, il feroce attentato subito dagli studenti, dalle loro famiglie e dalle istituzioni di questa città; quanto accaduto è disumano: colpire i giovani, la scuola è un atto di tale disarmante violenza e meschinità da farci sentire tutti profondamente feriti.
Nel dolore che ci accomuna siamo certi che Brindisi ed il nostro Paese daranno una
risposta di civiltà, coraggio, legalità e fiducia nel lavoro quotidiano di studenti e insegnanti, a chi ha violato la culla della democrazia ed attentato al futuro e alla speranza.

Il devastante terremoto che ha colpito molte zone dell'Emilia e Romagna con morti e feriti, migliaia di persone senza tetto e senza lavoro.
Un vera tragedia che impone a tutti noi una profonda riflessione: ogni qualvolta si verifica in Italia un evento calamitoso riconducibile, almeno nelle determinanti principali, a cause naturali, si "riscopre" la fragilità del territorio nazionale.

Eppure tutti ormai sanno che l'Italia è un Paese dove l'esposizione al rischio di calamità naturali (terremoti, dissesti idrogeologici, eruzioni vulcaniche, ecc.) è particolarmente elevata.

Su questi temi perdura quasi un processo di rimozione collettiva, fatta salva poi la rapida e drammatica presa di coscienza del problema in occasione di eventi che, per gravità, richiamano l'attenzione dell'intera nazione sui disagi delle popolazioni colpite e sugli ingenti danni economici, ambientali e culturali.

Ecco quindi che ormai è irrinunciabile, a tutti i livelli, lo sviluppo di una adeguata politica di sensibilizzazione e di prevenzione finalizzata alla riduzione della vulnerabilità del territorio e di tutela e rispetto dell'ambiente.

Difficile ora per me passare alla nostra discussione, ai temi in questi giornate affrontati, ma vorrei anch'io portare un mio contributo proprio in ragione e con la consapevolezza di quanto sia necessario, proprio in questo contesto, continuare con impegno a fare la nostra parte.

IL FORUM

Il nostro organismo, la sua storia, il suo percorso di accreditamento europeo, la sua mission dal 2001, anno di costituzione, credo ormai nota a tutti, quindi mi soffermerò su alcuni punti che ritengo importanti ai fini della nostra discussione collettiva.

Ad oggi sono 38 le Camere associate sia italiane che estere, da Trieste a Brindisi e dalla Croazia alla Grecia e 3 membri sostenitori: la Provincia di Ancona, l'Assonautica nazionale e di recente anche la Camera di Commercio nazionale della Serbia e l'area adriatico-ionica rappresenta per tutti un bacino strategico di riferimento sia dal punto di vista delle dinamiche economico – commerciali, sia dal punto di vista geografico, consentendo di fatto l'attuazione della "politica di vicinato" ponendola al centro delle politiche europee di coesione.

Il network rappresentato dal Forum potenzia sia il tradizionale ruolo degli enti camerali come luoghi di mediazione delle istanze istituzionali dei diversi portatori di interessi in ambito economico, sia le sinergie e le opportunità per la crescita dell'area create da una rete internazionale di Camere di Commercio.

LE RETI

Dal punto di vista politico istituzionale il sistema delle reti partenariali europee, inserite nel prestigioso quadro del Segretariato Permanente per l'Iniziativa Adriatico-Ionica con sede in Ancona, organismo interministeriale internazionale volto a rafforzare la cooperazione regionale tra le due sponde adriatiche, ha favorito il ruolo del Forum quale protagonista di concreti progetti di cooperazione sociale ed economica.

Il sistema delle relazioni sviluppate dall'Associazione con il **Forum delle Città** e con **quello delle Università** si estende anche oltre i confini geografici dell'area adriatico-ionica, ne costituiscono un esempio i numerosi scambi intercorsi con l'Associazione delle Camere di Commercio del **Mar Baltico** e con l'Associazione delle Camere di Commercio e Industria del Mediterraneo (**ASCAME**).

Si ricorda altresì che il Forum è socio di **NECSTOUR**, la Rete Europea per il turismo sostenibile.

In occasione della XI Edizione del Forum a Budva in Montenegro nel maggio 2011 è stato siglato un importante protocollo d'intesa con l'Iniziativa Centrale Europea (INCE) con lo scopo di rafforzare le relazioni e la cooperazione in progettualità riferite a settori di comune interesse e per attrarre risorse internazionali aggiuntive (fondi europei) per cofinanziare i rispettivi progetti ed attività.

Da ultimo, non certo in ordine di importanza, l'accettazione nel 2010 della candidatura del Forum a membro corrispondente della rete Eurochambres, che riveste particolare importanza anche in considerazione del fatto che il nostro organismo rappresenta la prima rete di Camere territoriali locali a carattere transfrontaliero ad essere ammessa nella compagine di Eurochambres avendo la stessa soci che rappresentano sistemi camerali di livello nazionale europeo.

L'obiettivo primario del Forum, che è quello di promuovere la cooperazione territoriale per favorire la stabilità politica ed economica nella regione adriatico ionica e per creare una solida base per il processo di integrazione europea dei paesi che si affacciano sui mari Adriatico e Ionio, sicuramente ha trovato nelle collaborazioni prima citate un significativo sostegno.

Alcuni dati per segnalare l'importanza di questa area e le sue potenzialità:

DATI ECONOMICI

Se in principio alcune differenze hanno costituito un ostacolo nell'adozione di politiche comuni orientate alla crescita, negli anni (dal 2001 ad oggi), l'impegno del Forum delle Camere di Commercio, in rappresentanza di 8 nazioni, di un 1.200.000 imprese, ha favorito non solo la creazione di un ambiente unico di 100 milioni di persone, ma ha accompagnato il progressivo avvicinamento dei Paesi ai requisiti amministrativi, legislativi ed economici dettati dall'Unione Europea.

Sono ormai note a tutti le potenzialità di questa nuova grande area che rappresenta un bacino politico–commerciale di grande interesse, contando 1 milione di imprese; **nel 2010 il valore complessivo degli scambi commerciali è stato di 31 miliardi di euro. Per il 2011 è prevista una leggera ripresa che produrrà un incremento degli scambi vicino ai 32 miliardi di euro.**

L'Italia è per tutti almeno uno dei primi quattro partner commerciali, ma quasi tutti i paesi membri del Forum rappresentano mete importanti per l'industria interna.
I confini nazionali vengono messi in secondo piano dalle relazioni commerciali; esiste già, anche se informalmente, un mercato interno; un mercato di cui l'Italia è una sponda essenziale.

E' evidente, pertanto, che l'interconnessione tra le economie della Macroregione, è ormai un dato di fatto e che non è praticamente più possibile scindere l'andamento di un singolo Paese da quello degli altri. Ne è una chiara dimostrazione quanto accaduto negli ultimi anni di fronte alla fase recessiva che ha colpito il sistema economico mondiale.

La forte concentrazione degli scambi commerciali internazionali dei Paesi del Forum verso destinazioni interne all'area adriatico-ionica dimostra che siamo di fronte ad un mercato che sta uniformando le proprie esigenze e le proprie regole, pur in assenza di accordi formalizzati sul modello di quelli che caratterizzano il mercato comune europeo.

Un ulteriore incremento degli scambi commerciali, ipotizzabile nel prossimo futuro, renderà ancora più necessaria la condivisione di procedure che facilitino il passaggio delle merci senza comportare minore attenzione verso la sicurezza, la trasparenza e la sostenibilità delle operazioni.

Questo obiettivo può essere raggiunto più facilmente se vi è un organismo sovra territoriale credibile e riconosciuto da tutte le parti, (la macroregione), in grado di guidare l'armonizzazione delle regole di mercato senza perdere di vista le specifiche necessità dei diversi paesi.

MACRO REGIONE ADRIATICO IONICA

Questo organismo può essere, senza dubbio, la Macroregione Adriatico Ionica intesa come una strategia che contribuisce alla europeizzazione e dove ogni livello istituzionale partecipa ad un gioco a somma positiva:
il livello locale e quello nazionale sono protagonisti nella creazione di uno spazio e nel raggiungimento di un obiettivo di sviluppo territoriale che travalica i confini, che consente di far fronte a problematiche comuni con un impatto positivo per tutti i partecipanti, che contribuisce a costruire una Europa più unita.

A ciò si lega l'esigenza di adottare un sistema di governance comune delle risorse naturali e delle attività economiche nel Mare Adriatico e nello Ionio coinvolgendo tutte le Regioni ed i Paesi che vi si affacciano.

Tale strategia sarà in grado di tradurre nel concreto il concetto di coesione territoriale, di protezione ambientale, di sviluppo economico e sociale sostenibile, senza creare nuove strutture e utilizzando le reti già esistenti.

L'ambizioso progetto della Macroregione ha di fatto notevoli garanzie di successo poiché si inserisce nel significativo quadro istituzionale rappresentato dall'Iniziativa Adriatico Ionica, nata ad Ancona nel 2000, quando i Capi di Governo ed i Ministri degli Esteri di Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia e Slovenia adottarono la "Dichiarazione di Ancona" che affermava l'importanza della cooperazione regionale quale strumento di promozione della stabilità economica e politica, condizioni necessarie per il processo di integrazione europea.

Dal 2008 è operativo ad Ancona il Segretariato Permanente della IAI finanziato dal Governo italiano e dalla Regione Marche, con lo scopo di garantire la continuità alle iniziative progettuali e di fornire all'Iniziativa un taglio "project oriented", operando come catalizzatore di proposte da parte dei Paesi membri.

Nel mese di dicembre 2010 è stata costituita la Fondazione di partecipazione "Segretariato permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica", con sede ad Ancona che vede quali soci fondatori il Ministero degli Affari Esteri, la Regione Marche, la Camera di Commercio di Ancona, il Comune di Ancona e l'Università Politecnica delle Marche, per attuare il coordinamento delle politiche dei Paesi partecipanti alla IAI finalizzate al rafforzamento della cooperazione regionale nell'area, attraverso la gestione dei fondi stanziati per la partecipazione italiana.

La Fondazione sarà impegnata nell'obiettivo di ottenere il riconoscimento, da parte dell'Unione europea, della strategia per la Macroregione Adriatico Ionica che potrà interagire con le altre macroregioni europee senza sovrapposizioni e senza la creazione di nuove strutture.
Inoltre la Fondazione è un soggetto abilitato alla partecipazione a bandi europei nei settori di interesse per le PMI, come il turismo, i trasporti, la cooperazione marittima e la tutela ambientale.

Vantaggi e opportunità

Il bacino adriatico ionico a cui la macro regione si riferisce è quasi un "mare chiuso" e sempre di più "mare interno" all' Unione Europea, un mare che funge da cerniera tra stati membri e stati terzi e nello stesso tempo, sbocco marittimo naturale dell'area danubiana già costituita in macroregione.

Nella prospettiva dell'adesione dei paesi dei Balcani occidentali, i mari Adriatico e Ionio saranno sempre più interessati alla libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi, che si aggiungerà alla condivisione di un patrimonio culturale comune.
La visione macro regionale che travalica il bacino marittimo perché unisce territori, popoli e istituzioni potrà ottimizzare lo scambio di idee, pratiche e una naturale regolazione dei flussi migratori.

La Macro regione costituisce una modalità innovativa di cooperazione territoriale tra regioni e nazioni diverse con l'obiettivo comune di uno sviluppo sostenibile, essa rappresenta quindi un' "area funzionale" che associa enti nazionali, regionali e locali per affrontare insieme problematiche comuni, una rete quindi che coinvolge i diversi attori, diverse politiche e programmi di finanziamento.

Per questo motivo sono state individuate alcune sfide tematiche, condivise tra i partner che la compongono:

- protezione del fragile ambiente marino, costiero e dell'entroterra,
- miglioramento dell'accessibilità e delle comunicazioni (autostrade del mare, pesca, sicurezza della navigazione e dei porti),
- lo sviluppo economico in linea con le scelte operate dalla Commissione Europea nell'ambito delle politiche settoriali (trasporto, turismo, cultura, formazione, sostegno alle PMI, politiche agricole e rurali),
- creazione di una "massa critica" in grado di avere dimensione e autorevolezza per riportare su di essa l'attenzione delle istituzioni comunitarie e degli attori dell'economia europea ed internazionale, per evitare così la marginalizzazione a cui è esposta viste le attuali strategie economico-politiche europee che tendono a trascurare la regione adriatico-mediterranea,
- coordinamento delle politiche locali,
- razionalizzazione dell'impiego di risorse finanziarie,
- ampio coinvolgimento delle organizzazioni della società civile,
- rafforzamento dei processi democratici offrendo un valore aggiunto al concetto di cittadinanza,
- accelerazione del percorso di integrazione europea
- riconciliazione tra i territori ad oriente dei due mari riscoprendo i valori che da secoli uniscono le due sponde.

Ecco quindi che per tutto ciò va evidenziata la necessità stringente che il percorso avviato da tempo per il riconoscimento della strategia macro regionale adriatico ionica debba concludersi entro il 2012 per essere pronti rispetto alla nuova programmazione europea per il periodo 2014-2020.

In tale direzione, in occasione di questa Edizione del Forum, abbiamo ritenuto opportuno presentare a voi tutti una Dichiarazione d'impegno del nostro organismo verso il pieno riconoscimento della Macro Regione Adriatico Ionica, avvalorando in tal modo l'impegno delle tante istituzioni pubbliche coinvolte (il Ministero degli Affari Esteri, il Comitato delle Regioni, l'Iniziativa Adriatico Ionica, il Senato della Repubblica italiana) che in questi anni hanno lavorato con grande serietà.
La Dichiarazione assume un atto molto significativo per noi tutti poiché determina la linea di azione per il futuro del Forum, un contributo concreto e tangibile per tutta la comunità.

Vorrei chiudere, come ha ricordato l'On Pittella nel suo video messaggio dedicato al Forum e ai nostri lavori con le sue parole: SIAMIO TUTTI EUROPEI, SIAMO TUTTI GRECI!!!
Che la solidarietà e la cooperazione siano il costante orizzonte entro cui proiettare le nostre future scelte.
Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete offerto.